

Bruxelles, 17.10.2018
COM(2018) 699 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Onorare gli impegni della politica dell'UE in materia di sicurezza alimentare e
nutrizionale:
terza relazione biennale**

{SWD(2018) 440 final}

1. INTRODUZIONE

La presente è la terza relazione che illustra i progressi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri verso l'attuazione della loro politica comune sulla sicurezza alimentare¹. La relazione è accompagnata da un documento di lavoro dei servizi della Commissione che fornisce ulteriori informazioni su analisi e studi di casi. Nella trattazione saranno presentati vari esempi di come l'UE e i suoi Stati membri abbiano ulteriormente incrementato il sostegno offerto e di come abbiano reagito alle raccomandazioni e alle conclusioni del Consiglio formulate nel 2016.

2. SVILUPPI POLITICI A LIVELLO MONDIALE ED EUROPEO

Nel 2017 erano 821 milioni le persone al mondo a soffrire la fame, con un aumento del fenomeno dell'insicurezza alimentare e nutrizionale per il secondo anno di fila, dopo che per più di un decennio si era registrata una diminuzione costante. La malnutrizione cronica in età infantile è in calo, nonostante ne risenta tuttora un quarto dei bambini di età inferiore a cinque anni. Ci si attende che entro il 2050 la popolazione mondiale supererà i 9 miliardi di persone, determinando una maggiore concorrenza per le risorse finite. A ciò si accompagneranno i sempre più rapidi effetti dei cambiamenti climatici, conflitti e pressioni crescenti sulle risorse terrestri e naturali e sull'approvvigionamento di cibo, acqua ed energia. Simili sfide avranno ingenti ripercussioni sulla capacità del sistema agroalimentare di garantire un'alimentazione salutare e nutriente a una popolazione in rapida crescita.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), e in particolare l'OSS 2, cercano di dare nuovo slancio e riunire i paesi nel perseguimento di obiettivi volti a "porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile" entro il 2030. Coerentemente con l'approccio dell'UE basato sui diritti, compreso il diritto all'alimentazione, porre fine alla fame e migliorare lo stato di nutrizione dei più vulnerabili costituiscono responsabilità fondamentali nell'ambito del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo². La strategia globale 2016 per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea mette in risalto il raddoppiamento degli sforzi volti a prevenire i conflitti e a far fronte alle cause di base, come la disuguaglianza, la pressione sulle risorse e i cambiamenti climatici, alla luce del loro impatto sulla desertificazione, il degrado del suolo, la penuria di acqua e le crisi alimentari. Attraverso tale strategia, l'UE e gli Stati membri stanno aiutando i governi ad attuare strategie sostenibili di prevenzione e reazione che contribuiscano allo sviluppo della resilienza.

L'Unione e i suoi Stati membri continuano a mettere fortemente in risalto la trasformazione del ruolo delle donne. Un'attenzione particolare è dedicata alla promozione di un approccio trasformativo, che cerchi non solo di migliorare l'accesso delle donne alle risorse, ma anche di assicurare loro pari diritti, facendo sì che gli interventi abbiano ripercussioni positive sulle donne e sugli uomini e ne incentivino l'emancipazione.

L'UE e i suoi Stati membri contribuiscono a offrire sostegno alle persone vulnerabili nei paesi partner promuovendo la creazione di posti di lavoro migliori e opportunità di formazione di reddito. Con l'avvio del piano per gli investimenti esterni nel 2017, l'UE collabora con istituti finanziari per dare slancio o ravvivare il dinamismo economico nei paesi partner, con l'obiettivo di stimolare una crescita economica equa nelle economie rurali. Per far fronte al complesso legame tra l'insicurezza alimentare, la povertà rurale e la migrazione, l'Unione europea sta intensificando la cooperazione e il dialogo nel quadro del partenariato tra l'UE e l'Unione africana e sta organizzando forum economici UE-Africa per agevolare la creazione di opportunità di occupazione per i giovani e le donne. Il più recente si è tenuto nel novembre 2017 ad Abidjan, dove si è posta l'enfasi sul rafforzamento dei partenariati pubblico-privato nel settore agroindustriale. Tale enfasi va di pari passo con il Fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, volto a combattere le cause

¹ Un quadro strategico dell'UE per aiutare i paesi in via di sviluppo ad affrontare i problemi della sicurezza alimentare, COM(2010) 127.

² Gazzetta Ufficiale C 201 del 30.6.2017, pag. 1.

profonde dell'instabilità, degli sfollamenti forzati e della migrazione irregolare, contribuire a una gestione migliore della migrazione e sfruttare le opportunità.

Promuovere l'innovazione e la ricerca è essenziale per migliorare l'agricoltura e i sistemi alimentari. Al vertice *One Planet* del 2017, l'UE e la Fondazione Gates hanno stanziato 270 milioni di EUR ciascuna per il periodo 2018-2020 con l'obiettivo di lavorare insieme ad attività di innovazione e ricerca inerenti al clima nel settore dell'agricoltura in paesi terzi. L'agricoltura riveste un ruolo chiave, dal momento che il settore è fondamentale per i contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) di numerosi paesi, che l'UE e i suoi Stati membri contribuiscono a sostenere cooperando nel quadro dei programmi riguardanti l'agricoltura sostenibile. Guidata dalla Francia, l'Unione europea sta cercando di riunire gli Stati membri e altre organizzazioni intorno all'"obiettivo di un miliardo di dollari". Inoltre, il partenariato UE-Africa per la ricerca e l'innovazione in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale e agricoltura sostenibile è divenuto operativo, con l'assegnazione di finanziamenti a titolo del programma Orizzonte 2020 e del regime di sovvenzioni alla ricerca dell'Unione africana.

I leader del G7 restano impegnati a contribuire a salvare dalla fame e dalla malnutrizione 500 milioni di persone entro il 2030 e, al vertice di Taormina del 2017³, hanno deciso di aumentare il proprio sostegno a favore della sicurezza alimentare e nutrizionale e dell'agricoltura sostenibile nell'Africa subsahariana attraverso una serie di azioni, compreso l'aumento dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS). Riconoscendo che la trasformazione rurale rappresenta un processo essenziale per la creazione di posti di lavoro, l'aumento del reddito e il conseguimento della sicurezza alimentare e nutrizionale, nel 2017 i leader del G20 hanno lanciato l'iniziativa per l'occupazione giovanile rurale, che rientra nel partenariato del G20.

3. RELAZIONI E PROGRESSI

La sezione offre una panoramica delle erogazioni effettuate dall'UE e dai suoi Stati membri per la sicurezza alimentare e nutrizionale e illustra i più recenti progressi compiuti in relazione ai criteri di prestazione delle priorità strategiche.

Erogazioni⁴

Rispetto alla prima e alla seconda relazione, l'assistenza finanziaria annuale dell'UE e dei suoi Stati membri a favore della sicurezza alimentare e nutrizionale è aumentata del 14,7 % dal 2014 e del 24,8 % dal 2012, raggiungendo 4 200 milioni di EUR. Tale importo coincide con il 6 % dell'APS erogato nel 2016, ma segna un leggero calo (dell'8 % circa) rispetto all'APS del 2012 e del 2014⁵.

Mentre il sostegno per le iniziative globali e la fornitura di beni pubblici globali a favore della sicurezza alimentare e nutrizionale rimane consistente (19 %, con un calo rispetto al 25 % del 2014), nel 2016 il sostegno a livello dei singoli paesi è aumentato dal 66 % al 69 % e il sostegno regionale per la sicurezza alimentare e nutrizionale è salito dal 9 % al 12 %.

La tabella 1 mostra che nel 2016 è ulteriormente aumentato il sostegno per l'Africa subsahariana, il 53 % del quale consiste in sostegno per la sicurezza alimentare e nutrizionale. Mentre nel 2016 il sostegno per l'Asia è in parte diminuito, quello per l'America latina, i Caraibi e il vicinato è aumentato. In generale non vi sono stati cambiamenti rilevanti e i dati mostrano che, nonostante le pressioni esterne e gli interventi di emergenza, il sostegno a favore della sicurezza alimentare e nutrizionale resta una priorità massima per l'UE e i suoi Stati membri.

³ <http://www.g7italy.it/it/documenti-altri>

⁴ È opportuno notare che molti Stati membri hanno erogato fondi aggiuntivi di gran lunga superiori agli importi totali qui riportati. Tuttavia, ai fini della presente relazione si è tenuto conto solamente delle erogazioni superiori a 100 000 EUR. Inoltre, nell'UE e nei vari Stati membri sono in uso metodologie di rendicontazione differenti. Le cifre indicate nella presente relazione corrispondono unicamente alla metodologia specifica per tale esercizio.

⁵ Come nel caso delle precedenti, la presente relazione, pubblicata nel 2018, fa riferimento agli ultimi dati ufficiali disponibili, relativi al 2016.

Tabella 1: distribuzione geografica degli aiuti erogati dall'UE e dai suoi Stati membri per la sicurezza alimentare e nutrizionale nel 2012, 2014 e 2016

	2012	% 2012	2014	% 2014	2016	% 2016	Variazione
Africa – Africa subsahariana	1 439	43 %	1 663	45 %	2 242	53 %	74 %
Mondiale	958	28 %	899	25 %	800	19 %	112 %
Asia	593	18 %	539	15 %	509	12 %	106 %
America latina e Caraibi	231	7 %	225	6 %	285	7 %	79 %
Vicinato	88	3 %	231	6 %	312	7 %	74 %
Altro	56	2 %	102	3 %	52	1 %	198 %
Totale	3 366	100 %	3 659	100 %	4 200	100 %	87 %

La tabella 2 offre una panoramica delle erogazioni, mettendo in risalto il numero di programmi, il livello di sostegno e il numero di paesi che ne hanno beneficiato. La priorità strategica 1 continua a ricevere la maggior parte del sostegno, nonostante un calo dal 60 % al 50 %, cui corrispondono aumenti del sostegno per le altre cinque priorità strategiche. In generale, negli ultimi due anni sono aumentati il numero di programmi e il numero di paesi cui è destinato il sostegno per la sicurezza alimentare e nutrizionale in relazione agli interventi inerenti alla nutrizione e alla protezione sociale. Inoltre, è stata dedicata una forte attenzione alla sensibilità alle questioni di genere e ai contributi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenuazione degli stessi. Nel 2016 il 57 % del sostegno può essere considerato sensibile alle questioni di genere, il 43 % promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici e il 16 % contribuisce agli sforzi per la loro attenuazione. Circa il 12 % del sostegno complessivo è dedicato alla ricerca.

Tabella 2: progressi rispetto ai criteri di prestazione

Criteri di prestazione	Numero di programmi			Sostegno ricevuto			Numero di paesi		
	2012	2014	2016	2012	2014	2016	2012	2014	2016
Anno									
1. Migliorare la resilienza dei piccoli coltivatori e i mezzi di sussistenza	1 560	1 822	1 863	2 022	2 137	2 120	108	103	108
2. Sostenere una governance efficace	410	588	632	395	535	698	84	92	87
3. Sostenere le politiche regionali in materia di agricoltura e di sicurezza alimentare e nutrizionale	98	188	228	151	191	226			
4. Rafforzare i meccanismi di protezione sociale per la sicurezza alimentare e nutrizionale	94	102	123	209	133	254	40	40	44
5. Migliorare l'alimentazione	278	341	455	467	504	638	63	64	71
6. Migliorare il coordinamento tra operatori dello sviluppo e umanitari per potenziare la resilienza	63	148	161	122	159	265	18	37	37
Di cui...									
<i>Programmi di ricerca</i>	149	154	463 (13 %)	379	300	493 (12 %)			69 (61 %)
<i>Programmi sensibili alle questioni di genere</i>			1 878 (54 %)			2 404 (57 %)			97 (85 %)
<i>Obiettivo principale</i>			155 (4 %)			171 (4 %)			51 (45 %)
<i>Obiettivo significativo</i>			1 723 (50 %)			2 233 (53 %)			97 (85 %)
<i>Programmi di adattamento ai cambiamenti climatici</i>			1 344 (39 %)			1 826 (43 %)			95 (83 %)
<i>Obiettivo principale</i>			308 (9 %)			342 (8 %)			67 (59 %)
<i>Obiettivo significativo</i>			1 036 (30 %)			1 484 (35 %)			91 (80 %)
<i>Programmi di attenuazione dei cambiamenti climatici</i>			598 (17 %)			693 (16 %)			89 (78 %)
<i>Obiettivo principale</i>			82 (2 %)			75 (2 %)			40 (35 %)
<i>Obiettivo significativo</i>			516 (15 %)			618 (15 %)			86 (75 %)
	2 503	3 343	3 462	3 366	3 659	4 200	114		

Progressi rispetto alle priorità strategiche e ai criteri di prestazione

La presente sezione presenta una sintesi degli sforzi compiuti; esempi più dettagliati e specifici sono contenuti nel documento di lavoro che accompagna la relazione.

La **priorità strategica 1** continua a ottenere la maggior parte dell'attenzione, dimostrando che tale sostegno rappresenta una componente centrale della cooperazione allo sviluppo attuata dall'UE e dagli Stati membri. Tra gli sforzi in tale ambito si annoverano il sostegno per il consolidamento della resilienza delle comunità rurali, l'intensificazione sostenibile della produzione, il finanziamento dello sviluppo del settore agroindustriale, l'agricoltura intelligente sul piano climatico e il sostegno all'assegnazione di un ruolo più centrale alla scienza nella cooperazione allo sviluppo in ambito agricolo, in particolare nell'ottica di promuovere l'innovazione per conseguire un maggiore impatto. Numerosi progetti riguardano la trasformazione rurale e gli approcci territoriali e contribuiscono a sostenere la creazione di posti di lavoro dignitosi nelle zone rurali, in particolare per le donne e i giovani.

La **priorità strategica 2** dimostra che una governance efficace resta un ambito chiave del sostegno. Nel 2017 l'UE ha collaborato con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) per organizzare un evento volto a celebrare il quinto anniversario dell'adozione degli orientamenti volontari sulla gestione responsabile della terra, della pesca e delle foreste e mettere in luce i progressi nell'attuazione degli stessi. L'UE e i suoi Stati membri sono convinti sostenitori di iniziative quali varie comunità economiche regionali e il programma globale di sviluppo agricolo dell'Africa (CAADP).

Per quanto riguarda la **priorità strategica 3**, nel corso degli anni è gradualmente aumentato il sostegno alle iniziative regionali, ad esempio attraverso il sostegno ai programmi regionali per la pesca e l'ulteriore sostegno per rafforzare le capacità per le misure sanitarie e fitosanitarie regionali.

Sebbene la precedente relazione avesse registrato un calo delle erogazioni per la **priorità strategica 4**, la presente relazione dimostra un sostanziale aumento del sostegno ai meccanismi di protezione sociale (121 milioni di EUR in più) nonché del numero di programmi e paesi in cui prosperano partenariati con l'UE e/o con gli Stati membri.

Rafforzando un approccio congiunto multisettoriale al sostegno volto a far fronte alla denutrizione, gli sforzi compiuti nell'ambito della **priorità strategica 5** sono proseguiti in maniera costante dal 2014, nell'ottica di intensificare la collaborazione con l'obiettivo di incentivare l'assunzione di impegni e del ruolo guida da parte dei singoli paesi e di promuovere l'assunzione di responsabilità a livello dei singoli paesi e a livello globale in relazione al sostegno fornito dall'UE e dagli Stati membri.

Alla **priorità strategica 6** è stata dedicata una giusta attenzione, con un aumento di 107 milioni di EUR rispetto al 2014. Secondo la relazione mondiale 2018 sulle crisi alimentari, quasi 124 milioni di persone si trovano in una situazione di crisi alimentare ed è necessario risolvere le cause dell'insicurezza alimentare. Conformemente alla strategia globale dell'UE e alle attività degli Stati membri per tradurre nella pratica il legame tra gli aiuti umanitari, lo sviluppo e la pace, l'Unione lavora con altri partner nel quadro della rete mondiale contro le crisi alimentari per elaborare analisi congiunte e risposte coordinate.

Tabella 3: esempi specifici di interventi che presentano risultati

Priorità strategica 1	La Germania sostiene la resilienza e i mezzi di sussistenza dei piccoli coltivatori in oltre 81 paesi. Attraverso il programma mondiale sui centri di innovazione verdi (che fa parte dell'iniziativa <i>One World – No Hunger</i>), 600 000 piccoli agricoltori hanno beneficiato di una formazione (il 40 % erano donne, il 30 % giovani) ed è stato conseguito un aumento della produttività pari al 35 %. In Etiopia, l'Austria ha aiutato 348 513 agricoltori (di cui il 23,6 % donne) a migliorare la loro produttività agricola, oltre 6 000 famiglie hanno giovato delle misure di risanamento dei bacini idrografici. 52 delle 78 persone intervistate hanno
------------------------------	--

	potuto mettere da parte risparmi in contanti.
Priorità strategica 2	Nel quadro dell'iniziativa <i>America Latina y Caribe sin Hambre</i> , la Spagna si è dimostrata un partner attivo, sostenendo i parlamentari contro la fame come uno dei principali attori della governance nel settore della sicurezza alimentare e nutrizionale.
Priorità strategica 3	L'Italia ha sostenuto lo sviluppo di comuni costieri nel Mediterraneo, erogando sovvenzioni collettive a sostegno di 2 000 pescatori e 60 sovvenzioni destinate a donne per l'avvio di servizi alimentari, offrendo formazione a 500 pescatori, creando 3 associazioni di pescatori/agricoltori e costruendo un porto per 100 pescherecci.
Priorità strategica 4	L'Irlanda ha contribuito al programma di reti di sicurezza produttive in Etiopia, grazie al quale 10 200 000 persone hanno ricevuto assistenza alimentare a seguito della siccità causata da El Niño nel 2016.
Priorità strategica 5	Il Belgio ha sostenuto le catene del valore dell'allevamento di pollame e della coltivazione di girasoli in due aree della Tanzania settentrionale, dove il reddito dei beneficiari è aumentato del 24 % nonostante le siccità del 2009-2010. Il consumo di uova e carne di pollo è inoltre aumentato considerevolmente tra le famiglie beneficiarie, con un effetto positivo sul valore nutrizionale dell'alimentazione di tutti i membri della famiglia, in particolare i bambini.
Priorità strategica 6	La Francia ha sostenuto un progetto di consolidamento della resilienza nel Senegal sudorientale, dove l'aumento della produzione e dell'assistenza in ambito alimentare ha fatto sì che il 61 % dei partecipanti raggiungesse un punteggio accettabile in relazione al consumo alimentare nella categorizzazione del Programma alimentare mondiale (WFP), rispetto al 36 % dei non partecipanti. Il Regno Unito, insieme alla Commissione e ad altri attori, ha contribuito all'efficace sviluppo della classificazione dell'insicurezza alimentare cronica dell'IPC, a sostegno di un processo decisionale basato su dati concreti in relazione alla sicurezza alimentare.

Coordinamento, complementarietà e coerenza

Il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo colloca la programmazione congiunta al centro degli sforzi dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 e per il sostegno dei piani di sviluppo nazionali dei paesi partner, migliorando il coordinamento e la coerenza dell'assistenza allo sviluppo fornita dall'Unione e dagli Stati membri. La programmazione congiunta ha compiuto progressi significativi: 45 paesi stanno adottando misure concrete verso un processo di pianificazione congiunta e altri 17 compiono i primi passi per impegnarsi in tale pianificazione. Il numero dei documenti di pianificazione congiunta è aumentato dai 10 alla fine del 2014 ai 26 nel febbraio 2018. In Laos e Senegal la pianificazione congiunta dimostra da diversi anni il proprio valore aggiunto grazie al conseguimento di risultati significativi in ambiti chiave, tra cui la sicurezza alimentare e nutrizionale.

Scheda 1: programmazione congiunta dell'UE in Senegal

Dal 2013 l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati nella programmazione congiunta in Senegal. Il secondo documento di programmazione congiunta riguardante il periodo 2018-2023 in linea con il piano per un Senegal emergente è stato recentemente approvato. L'analisi congiunta ha dimostrato che, nonostante alcuni risultati positivi ottenuti nella lotta contro la malnutrizione negli anni passati, la questione resta un grave motivo di preoccupazione nel paese. Il processo di programmazione congiunta affronta tali sfide concentrandosi sull'interdipendenza esistente tra la nutrizione, la sicurezza alimentare e l'agricoltura, in particolare nelle zone rurali. L'UE, la Francia, l'Italia e la Spagna lavorano congiuntamente a favore della sicurezza alimentare e della lotta contro la malnutrizione.

Scheda 2: programmazione congiunta dell'UE in Laos

La programmazione congiunta in Laos è stata avviata nel 2012 e si è tradotta in una strategia congiunta per la transizione per il periodo 2014-2015. In seguito alla prima fase, l'UE e sette Stati membri più la Svizzera hanno approvato la programmazione congiunta europea per la Repubblica democratica popolare del Laos 2016-2020. La nutrizione figura tra i sette settori prioritari della strategia, cui l'UE lavora congiuntamente, principalmente con la Francia, la Germania e la Svizzera. La programmazione congiunta in Laos è un esempio eccellente di come l'UE+ sostenga le politiche del Laos in materia di nutrizione e salvaguardi l'importanza della nutrizione in tutti gli altri settori. Per evidenziare tale aspetto, l'UE e la Francia sostengono congiuntamente interventi prioritari in materia di catene del valore e servizi di consulenza rurale sensibili al tema della nutrizione, mentre l'Unione e la Germania sostengono congiuntamente investimenti nelle infrastrutture dell'acqua potabile pulita.

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

L'UE e i suoi Stati membri presentano una vasta gamma di risultati che mettono in luce l'impatto concreto delle loro misure. La tabella 4 ne illustra una selezione. I Paesi Bassi, il Regno Unito e la Commissione continuano a fornire dati aggregati prodotti dai loro vari programmi e presentano una serie di risultati raggiunti dalle imprese. Sebbene siano in atto sforzi volti a cercare di razionalizzare le metodologie per la misurazione e la comunicazione dell'impatto a livello aggregato, persistono talune problematiche. I risultati presentati di seguito non dovrebbero essere considerati completi né adatti al confronto, ma dovrebbero essere trattati come una panoramica delle diverse metodologie, con dati riguardanti periodi diversi ed elaborati sulla base di criteri differenti. L'attività in corso su indicatori comuni e sull'applicazione di metodologie efficienti nel contesto della comunicazione relativa agli OSS rafforzerà ulteriormente il processo.

Tabella 4: impatto concreto

Paesi Bassi (2017)	Regno Unito	Commissione (2013-2017)
33 700 000 persone denutrite hanno ricevuto assistenza, 15 500 000 delle quali ne hanno dimostrabilmente tratto giovamento in termini di miglioramento dell'apporto alimentare;	26 300 000 bambini di età inferiore ai cinque anni e donne incinte (di cui 15 200 000 erano donne o ragazze) sono stati sostenuti attraverso programmi in materia di nutrizione nel periodo 2015-2017;	11 976 000 donne in età feconda e bambini di età inferiore a cinque anni hanno beneficiato di programmi in materia di nutrizione;
7 370 000 piccole aziende agricole a conduzione familiare hanno ricevuto sostegno, di cui 1 950 000 ne hanno dimostrabilmente tratto giovamento in termini di aumento della produttività e/o del reddito e 1 590 000 mediante il conseguimento di un migliore accesso ai mercati;	oltre 2 milioni di agricoltori in paesi in via di sviluppo hanno beneficiato di progetti di investimento nel settore agroindustriale sostenuti dal Regno Unito nel periodo 2016-2017;	14 159 000 persone vittime di insicurezza alimentare hanno ricevuto assistenza attraverso prestazioni sociali;
1 360 000 ettari di superficie agricola sono stati migliorati, di cui 366 890 attraverso pratiche più efficienti sotto il profilo ambientale e 179 360 mediante il miglioramento della resilienza agli stress e agli shock;	8 900 000 persone (tra cui 4 600 000 donne) hanno ricevuto sostegno da programmi di trasferimento di denaro nel periodo 2011-2015;	3 675 000 ettari di terreno hanno beneficiato di pratiche di gestione sostenibile del suolo;
1 220 000 agricoltori hanno	a 3 700 000 persone (tra cui 1 900 000 donne) è stata garantita la sicurezza alimentare tra il 2011-2015;	3 841 000 persone hanno fruito di servizi di consulenza rurale volti ad accrescere il valore dei loro prodotti e migliorare i legami tra agricoltori e mercato;
	6 100 000 persone (tra cui 3 000 000 donne) sono state	815 000 persone sono state sostenute nel consolidamento del loro diritto di proprietà fondiaria al fine di promuovere mezzi di sussistenza sostenibili.

ottenuto un diritto sicuro di proprietà fondiaria.	aiutate a migliorare i propri terreni e i relativi diritti di proprietà nel periodo 2011-2015.	
--	--	--

5. TEMATICHE CENTRALI

Come richiesto dal Consiglio nel 2016, la presente relazione si concentra in particolare su due tematiche specifiche.

Approcci orientati alla resilienza ai cambiamenti climatici

L'agricoltura è uno dei settori che risentono maggiormente dei cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri promuovono uno sviluppo agricolo che sia funzionale a molteplici scopi relativi al miglioramento della base di risorse naturali e dell'ambiente, faccia fronte ai cambiamenti climatici, accresca la produttività del suolo e del lavoro e migliori l'approvvigionamento alimentare. Si tratta di una situazione di vantaggio per tutte le parti, che permette di creare reddito e opportunità di lavoro dignitose. Nel 2014 il 38 % di tutto il sostegno alla sicurezza alimentare e nutrizionale ha contribuito all'adattamento ai cambiamenti climatici. Nel 2016 tale percentuale è salita al 43 %.

L'UE e i suoi Stati membri assicurano l'integrazione degli aspetti relativi al clima in tutti i loro programmi di sviluppo agricolo esistenti e promuovono misure specifiche di adattamento e attenuazione nel settore. Attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali, l'intensificazione agroecologica dell'attività agricola familiare, la pianificazione sostenibile delle zone rurali e la gestione dei rischi, nei programmi vengono integrati approcci orientati alla resilienza ai cambiamenti climatici. Vengono forniti consulenza, informazioni e sostegno in relazione alle infrastrutture e alle tecnologie adottate a livello locale, consentendo ai paesi partner di divenire più resilienti a stress e shock climatici. Insieme, gli Stati membri e l'UE sostengono inoltre in larga misura le attività di ricerca e apprendimento in relazione a pratiche agricole resilienti ai cambiamenti climatici attraverso il Gruppo consultivo per la ricerca agraria internazionale (CGIAR) e altri programmi di ricerca. Nell'aprile 2018 hanno inoltre sostenuto, in occasione di un simposio della FAO, un dibattito sul ruolo dell'agroecologia nella creazione di un sistema agroalimentare sostenibile.

Ciò va di pari passo con il sostegno a favore degli NDC dei paesi partner e del processo di monitoraggio, rendicontazione e verifica previsto dalla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Per intensificare l'attenuazione e l'adattamento a tutti i livelli, l'UE e i suoi Stati membri sostengono organizzazioni e fondi internazionali quali il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), il Fondo verde per il clima e il Fondo mondiale per l'ambiente.

Scheda 3: sostegno alle attività di ricerca e apprendimento in relazione a tecnologie agricole sensibili al tema della nutrizione e resilienti ai cambiamenti climatici

L'UE e i suoi Stati membri continuano a concentrarsi sul ruolo dei piccoli coltivatori, in particolare le donne, all'interno di sistemi alimentari sostenibili e sostengono attività di ricerca e apprendimento in relazione a tecnologie e tecniche agricole sensibili al tema della nutrizione e resilienti ai cambiamenti climatici attraverso i centri e i programmi di ricerca del CGIAR. Vengono compiuti sforzi per integrare tecniche locali e sfruttare gli effetti agroambientali e socioeconomici delle pratiche.

Scheda 4: il progetto di gestione delle risorse idriche dei piccoli centri rurali in Nepal

Il progetto è stato avviato nel 2006 con finanziamenti congiunti di Finlandia e Nepal e si trova attualmente nella sua terza fase, che proseguirà sino al 2022, con l'obiettivo di migliorare il benessere e ridurre la povertà nelle comunità in fase di sviluppo nei piccoli centri attraverso una gestione sostenibile delle risorse idriche locali. Tra i risultati si annoverano i seguenti: approvvigionamento di acqua per usi domestici conformemente alle norme nazionali per 144 000 beneficiari; misure sanitarie di base, compresi servizi igienici domestici, per 358 000 beneficiari; irrigazione per 28 000 beneficiari; energia elettrica generata

mediante microimpianti idroelettrici per 41 000 beneficiari; miglioramento delle attrezzature di cucina per 67 000 beneficiari; sostentamento di base mediante la gestione degli orti domestici per 164 000 beneficiari.

Pratiche agricole sensibili al tema della nutrizione

La denutrizione e la malnutrizione rappresentano gravi ostacoli allo sviluppo e un onere permanente. Interventi agricoli opportunamente concepiti possono svolgere un ruolo chiave nel fornire soluzioni sostenibili per l'accesso ai generi alimentari e a un'alimentazione di qualità. Un'agricoltura sensibile al tema della nutrizione costituisce un approccio volto a garantire la produzione di una gamma di prodotti alimentari sicuri, nutrienti, culturalmente adeguati e a prezzi accessibili, in quantità e qualità adeguate per soddisfare il fabbisogno alimentare delle popolazioni in maniera sostenibile.

L'UE e i suoi Stati membri si sono uniti per maturare una comprensione più circostanziata e adottare un approccio multisettoriale, e stanno lavorando congiuntamente ai seguenti aspetti: l'elaborazione di politiche e strategie agricole sensibili al tema della nutrizione che mettano al centro le donne nei paesi con un'incidenza elevata di arresto della crescita; l'attuazione di politiche e strategie nazionali sensibili al tema della crescita attraverso il consolidamento delle competenze e delle conoscenze tecniche; il monitoraggio dei programmi, anche integrando indicatori della diversificazione dell'alimentazione e indicatori di accessibilità dei prezzi; maggiori dati a sostegno di approcci economicamente efficienti, comprovanti i rendimenti generati dagli investimenti a favore della nutrizione nel settore agricolo.

Esempi di pratiche agricole sensibili al tema della nutrizione comprendono la promozione di catene del valore sensibili al tema della nutrizione, approcci innovativi di arricchimento degli alimenti, la diversificazione locale di prodotti ricchi di nutrienti e le componenti dei progetti di sviluppo rurale legate agli orti domestici in paesi in cui viene adottato un approccio globale allo sviluppo dei mezzi di sussistenza nelle comunità. Sono incentivate la partecipazione e l'assunzione di un ruolo guida da parte dei portatori di interessi nazionali e locali nella promozione di pratiche produttive sostenibili, come l'agricoltura biologica, la gestione sostenibile dei pascoli e la difesa fitosanitaria integrata. Sostegno a favore di un'agricoltura sensibile al tema della nutrizione è fornito anche al CGIAR.

L'UE e i suoi Stati membri sostengono l'attività del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) nel settore della nutrizione basata sulla comunità e si allineano al movimento *Scaling Up Nutrition*. Per quanto riguarda l'ambito pubblico-privato, il sostegno attualmente prestato all'Alleanza mondiale per una migliore nutrizione (GAIN) da una serie di Stati membri si concentra sul miglioramento dei risultati riguardanti la nutrizione dei poveri in paesi a basso e medio reddito mediante soluzioni basate sul mercato nel sistema alimentare.

6. CONCLUSIONI GENERALI E RACCOMANDAZIONI

Presentando un resoconto delle loro erogazioni più recenti, per un totale di 4 200 milioni di EUR nel 2016, e del loro impegno strategico, l'UE e gli Stati membri hanno dimostrato che le questioni essenziali in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale sono costantemente all'ordine del giorno a livello mondiale e che in numerosi paesi vi è stata un'intensificazione degli sforzi volti a rafforzare i risultati riguardanti la nutrizione e a sviluppare meglio i mezzi di sussistenza nel settore agricolo. L'analisi presentata nel documento di lavoro che accompagna la relazione dimostra l'importanza di:

- 1. mantenere la sicurezza alimentare e nutrizionale al centro della cooperazione allo sviluppo allo scopo di far fronte a questioni sistemiche nel sistema alimentare mondiale e sfide di sviluppo nelle quali il settore alimentare e agricolo riveste un ruolo chiave.** Quali soggetti internazionali, l'UE e i suoi Stati membri devono continuare a influenzare l'agenda internazionale e a lavorare con tutti i partner per far fronte alle sfide attuali e future;

2. **proseguire gli sforzi congiunti volti a sviluppare un approccio strategico alle crisi alimentari, unitamente al nesso tra gli aiuti umanitari, lo sviluppo e la pace, e rafforzare la rete mondiale contro le crisi alimentari per elaborare analisi congiunte, un'assegnazione comune e strategica delle risorse e coordinare gli interventi di risposta;**
3. **dare slancio a una visione comune in materia di nutrizione e diffondere una concezione condivisa di un'agricoltura sensibile al tema della nutrizione all'interno dell'UE e tra i suoi Stati membri, contribuendo così a sostenere tutte le potenziali modalità con cui l'agricoltura influenza la nutrizione;**
4. **rafforzare l'attenzione posta dall'UE e dai suoi Stati membri sul ruolo fondamentale dell'agricoltura per i cambiamenti climatici, come sottolineato dall'UNFCCC, e per il conseguimento degli OSS.** Sarebbe possibile ottenere sostegno dalle attività in corso sull'attuazione dell'accordo di Parigi, come ad esempio il lavoro congiunto di Koronivia sull'agricoltura o altri impegni pertinenti volti ad aiutare i paesi a rispettare i loro NDC;
5. **accrescere il sostegno destinato alle donne nel garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale a livello nazionale e locale. Si dovrebbe prestare maggiore attenzione a identificare meglio i contributi delle donne.** Gli sforzi potrebbero concentrarsi anche su approcci volti a raggiungere, favorire ed emancipare le donne, e l'UE e i suoi Stati membri potrebbero riferire in merito ai pertinenti indicatori in modo sistematico e disaggregato per genere;
6. **accelerare il lavoro svolto su una catena dei risultati e su indicatori comuni volti a monitorare i progressi e gli esiti a livello aggregato.** Sarebbe utile dimostrare in che modo l'UE contribuisce a conseguire i traguardi dell'OSS 2. Le conoscenze e gli orientamenti relativi alla misurazione dell'impatto devono essere adatti all'uso da parte di tutti, compreso il settore privato;
7. **potenziare le capacità di ricerca nazionali e regionali nel settore dell'agricoltura che conducono a innovazioni attraverso partenariati.** Tale sforzo potrebbe promuovere un'innovazione intelligente sotto il profilo dello sviluppo nel settore dell'agricoltura, in particolare attraverso lo sviluppo delle capacità e i partenariati, come nel caso dell'iniziativa DeSIRA (*Development-Smart Innovation through Research in Agriculture*);
8. **integrare ulteriormente l'occupazione giovanile rurale nel dialogo strategico e negli investimenti per la creazione di posti di lavoro e opportunità di formazione, e garantire che tutte le fasi delle politiche e dei progetti facciano riferimento ai giovani.** Gli sforzi compiuti dagli Stati membri dell'UE, nonché mediante il piano per gli investimenti esterni e il Fondo fiduciario per l'Africa, dovrebbero essere portati avanti e intensificati, collegandoli ove opportuno a iniziative del G20;
9. **promuovere il commercio agricolo regionale sostenendo gli sforzi in atto a favore di un approccio orientato a sistemi alimentari sostenibili.** Per fare ciò occorre creare un collegamento tra gli agricoltori e i mercati, sostenere i diritti umani e dei lavoratori e salvaguardare i diritti delle comunità locali, applicando i principi degli investimenti agricoli responsabili e attuando gli orientamenti volontari sulla gestione responsabile della terra, della pesca e delle foreste;
10. **collaborare con tutti gli attori legittimi nel sistema alimentare per rafforzare le istituzioni e i processi mondiali al fine di guidare la trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari, rafforzando la cooperazione e la coerenza e potenziando l'azione basata su dati concreti.**